

## ARTE E FEDE

# Chagall, la Bibbia e l'esodo degli ebrei

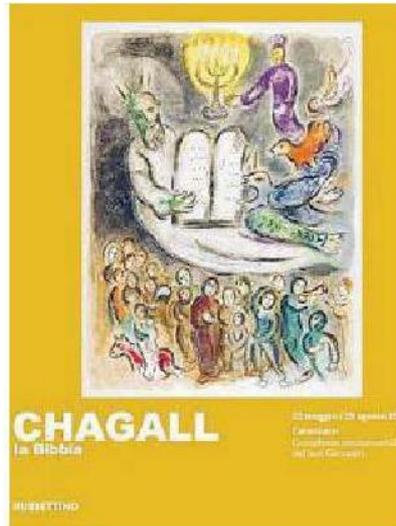
DANIELA I

DISTEFANO

«**L**a Bibbia è una sorta di eco della natura e rappresenta l'enigma che ho sempre cercato di trasmettere». Lo affermava un pittore, un pellegrino dell'arte, Marc Chagall. In questa raccolta di testi ed immagini - "Chagall. La Bibbia" (Rubbettino) a cura di Domenico Piraina - ci inoltriamo nella sua poetica: «Ciò che mi ha sempre attratto è l'aspetto invisibile, l'aspetto cosiddetto illogico della forma e dello spirito, senza il quale la verità esteriore per me non è completa. Ciò non vuol dire

che io faccia ricorso al fantastico. L'arte scientemente, volutamente fantastica, mi è estranea». Le sue acqueforti dedicate alla Bibbia, nate da un viaggio in Terra Santa negli anni Trenta del secolo scorso, sono circonfuse di moti dello spirito, di misticismo, di aneliti all'Eterno ancorati al porto della storica fecondità. Basta scorrere le pagine di questo volume per accorgersi che il bisogno di Dio si stringe attorno ai fianchi il cordone della materia, della polposità corporea, del contornismo che tra il chiaro e lo scuro fa annerire il pensiero magico restituendo un taccuino di storie bibliche audaci,

sensitive. I volti hanno occhi grandi e terei o piccole neritudini che puntano alla terra dei Nostri Padri: a Noè, ad Abramo, a Giacobbe, Giuseppe, Giosuè, Saul, Davide. Nel 1956 e nel 1960, vennero pubblicate le sue tavole della Bibbia sulla rivista "Verve". Anche in queste immagini, il lavoro dell'artista si fonde con quello del cantore del Popolo di Dio che la sua anima esprime con colori accesi. Una parte del libro è rivolta alla sua curvilinea raffigurazione dell'esodo biblico, come allegoria della persecuzione patita dagli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. ●



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

